

Cosenza, i vincitori del premio Sila

Il 29 novembre a si terrà l'VIII edizione del Premio Sila: per la sezione letteraria vince Claudia Durastanti, con *La straniera* (La Nave di Teseo); per la sezione saggistica Luigi Ferrajoli con *Manifesto per l'uguaglianza* (Laterza) il premio alla carriera va a Giovanna Marini, musicista e studiosa di musica e folclore.



PREMIO SILA**La giuria designa i cinque finalisti**

● Premio Sila '49: la Giuria ha annunciato la cinquina dei titoli finalisti: Claudia Durastanti "La straniera" (La nave di Teseo), Francesco Pecoraro "Lo stradone" (Ponte alle Grazie), Francesco Permunion "Sillabario dell'amor crudele" (Chiarelettere), Andrea Pomella "L'uomo che trema" (Einaudi) e Nadia Terranova "Addio fantasmi" (Einaudi).



A fine mese la città dei bruzi ospiterà la tradizionale kermesse

“Premio Sila” a Palazzo Arnone

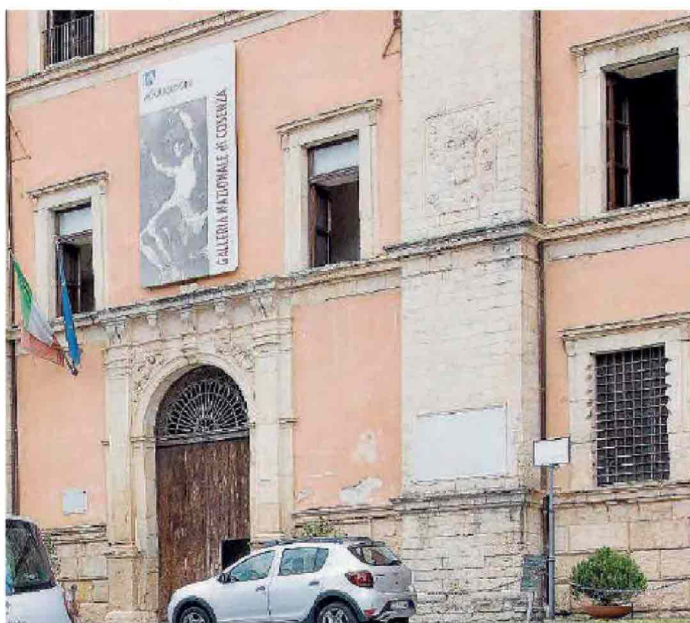
La giuria sceglie i magnifici tre

Claudia Durastanti, Luigi Ferrajoli e Giovanna Marini i vincitori

Nell'ultima “due giorni” di novembre, Palazzo Arnone ospiterà l'ottava edizione del “Premio Sila '49”. La giuria che il 29 e il 30 consegnerà il prestigioso riconoscimento ha annunciato i nomi dei vincitori.

Premio Letteratura. Claudia Durastanti con “La straniera” (La nave di Teseo) è stata indicata come autrice migliore. «Nell'elaborare dati tanto singolari, la scrittura non si ferma al semplice resoconto», hanno reputato i giudici, «ma alterna all'andamento narrativo originali inserti meditativi. Da qui l'interesse di un'opera che, con uno spiccato senso del montaggio, sa muoversi a cavallo fra saggio e autobiografia».

Premio Economia e società. Luigi Ferrajoli, uno dei più autorevoli filosofi del diritto, professore emerito di Filosofia del diritto nell'Università Roma Tre, è stato premiato grazie al libro Manifesto per l'uguaglianza (Laterza). «In un mondo in cui l'economia e le regole di mercato recitano il ruolo di produttori assoluti di scopi e valori ai quali sottomettere ogni anfratto della dimensione umana», ha motivato la giuria, «esplodono disuguaglianze che non hanno precedenti nella storia e tracimano dall'ambito economico conquistando tutti i settori della vita morale civile e politica. Di fronte a un fenomeno tanto pervasivo, in cui la pura forza dell'avere succhia l'essere della persona nel silenzio della cornice pubblica, Luigi Ferrajoli osserva che il principio di uguaglianza è ormai un imperativo di ragione,



La location dell'evento Palazzo Arnone ospiterà l'ottava edizione del “Premio Sila”



Giovanna Marini La nota musicista sarà insignita del Premio alla carriera

oltre che un dovere morale e un obbligo giuridico»

Premio alla carriera. Il prestigioso riconoscimento sarà conferito alla musicista e ricercatrice etnomusicale Giovanna Marini che si è distinta «per la complessità della sua ricer-

La cerimonia sarà condotta da Ritanna Armeni e avrà luogo sabato 30 alle 18

ca, all'incrocio tra grandi ideali politici, ricerca etnologica e folkloristica, lunghe esperienze di insegnamento, un numero incalcolabile di concerti che hanno scandito una carriera proseguita al riparo delle mode senza mai indulgere ai facili richiami del mercato. Ballate come “i treni di Reggio Calabria” sono entrate a pieno diritto nella lunga storia della canzone popolare italiana, contribuendo all'identità culturale e poetica della sinistra con la forza di un'autentica narratrice sempre pronta a mettersi in gioco nel calore dell'esperimento, in costante rapporto con un pubblico rinnovato di generazione in generazione».

La cerimonia di premiazione, condotta da Ritanna Armeni, avrà luogo sabato 30 alle ore 18 a Palazzo Arnone. L'opera per il manifesto di questa ottava edizione del Premio, che negli anni passati è stata realizzata da molti artisti fra cui Mimmo Paladino, Tommaso Cascella e Massimo Kaufmann, vede quest'anno la firma del giovane artista calabrese Massimo Sirelli. Eclettico e poliedrico, dopo un approccio alle arti visive influenzato dal mondo dei graffiti e della street art, Sirelli è il principale esponente italiano dell'upcycling applicato all'arte.

La giuria, presieduta da Amedeo Di Maio è composta da Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco (Magistrato), Romano Luperini, Valerio Magrelli, Tomaso Montanari, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Veltri.



Riconoscimento alla carriera per la ricercatrice etnomusicale

Premio Sila a Giovanna Marini

Se la canzone s'incontra per strada

Gli altri vincitori sono la scrittrice Claudia Durastanti e Luigi Ferrajolo. Domani l'incontro con Francesco Rosi

Enrica Riera

«Viaggiavo per cercare le note ma in realtà volevo incontrare la gente, sentire la loro voce». Giovanna Marini, musicista, cantautrice e ricercatrice etnomusicale, racconta la sua storia senza mai allontanare dal grembo la chitarra. «Fu grazie a Pasolini che capii che le canzoni non si trovano sui libri ma per strada», spiega, tra un Miserere e un altro, alla numerosa platea accorsa ad ascoltarla negli spazi di Palazzo Arnone. L'occasione per cui la signora del folk si trova nel cuore del centro storico non è, tra l'altro, di poco conto. È lei l'artista, classe 1937, che ritira il riconoscimento alla carriera nell'ambito del Premio Sila '49. Con la lectio magistralis «Dalla campagna alla città», narra ai cosentini l'Italia che ha attraversato per raccogliere i canti popolari che raccontano l'amore, la famiglia, la politica del Paese. «Il canto delle mondine mi sconvolse e così – prosegue la cantautrice – divenni consapevole che le mie ballate, e pure le opere per il quartetto, avrebbero dovuto raccontare storie, avrebbero dovuto interpretare gli eventi intorno a me». Più che giusto, quasi naturale, dun-

que, attribuire a Giovanna Marini, la cui biografia coincide con la storia collettiva, vissuta tra grandi intellettuali e lavoratori per la ricerca del canto popolare, il Premio che fu negli anni passati di Rodotà, Zagrebelsky, Settis, Ginzburg e altri straordinari intellettuali. Enzo Paolini, presidente della Fondazione Premio Sila, ne è pienamente convinto. E per questo si complimenta con la giuria (Amedeo Di Maio, Piero Bevilacqua, Francesco Maria Greco, Renato Greco, Romano Luperini, Valerio Magrelli, Tomaso Montanari, Marta Petrusiewicz, Anna Salvo, Emanuele Trevi, Massimo Vel-

tri), che per l'ottava edizione della manifestazione, la cui direzione è affidata a Gemma Cestari, ha puntato sull'artista romana. «Giovanna Marini – dichiara Paolini – ci restituisce la narrazione del Paese tramite una meravigliosa contaminazione musicale. Ha raccontato gli uomini e le donne di ieri, la gente del popolo, e col suo operato immenso ben rispecchia quell'impegno civile, sociale e culturale che pure il Sila '49 vuole perseguire». È lo stesso presidente, dopo il plauso a Marini, a far notare agli spettatori la presenza sul palco di una panchina rossa, simbolo della violenza

sulle donne e di «un territorio, di conseguenza, inaridito culturalmente». Quel territorio, cioè, che il Premio Sila '49, con le sue attività, vuole scuotere. Se, pertanto, nella mattinata di ieri Giovanna Marini tiene la sua lectio e canta pure (l'esordio è con «Un paese vuol dire non essere soli» e il ricordo dei silenzi nordici di Cesare Pavese al confino sulle montagne calabresi), nel pomeriggio si lascia spazio alla consueta cerimonia di premiazione, presentata da Ritanna Armeni, sempre nelle sale di Palazzo Arnone. Oltre alla musicista, ecco gli altri vincitori: la scrittrice Claudia Durastanti, che con «La straniera» (La Nave di Teseo) si aggiudica il premio nella sezione Letteratura; e il professore emerito di Filosofia del Diritto all'università Roma Tre, Luigi Ferrajoli che, con il libro «Manifesto per l'uguaglianza» (Laterza) vince il premio Economia e Società. Il prossimo appuntamento del Sila, infine, è previsto domani (a partire dalle 19), al cinema Modernissimo, con un incontro su Francesco Rosi, nonché con la proiezione del documentario «Citizen Rosi», alla presenza delle sue due registe, Didi Gnocchi e Carolina Rosi, in dialogo con Paride Lepore e Luciana Castellina.



Dalla campagna alla città Giovanna Marini, una carriera straordinaria





Tanta gente in sala Grande entusiasmo ha suscitato l'esibizione di Giovanna Marini a Palazzo Arnone

PER IL ROMANZO "LA STRANIERA"

Il Premio Sila alla Durastanti



Claudia Durastanti (foto) con il romanzo "La straniera" (La nave di Teseo) è la vincitrice della sezione Letteratura del Premio Sila '49. Durastanti, già finalista dell'edizione 2019 del Premio Strega, si è imposta sugli altri finalisti che erano Francesco Pecoraro con "Lo stradone" (Ponte alle Grazie), Francesco Permunian con "Sillabario dell'amor crudele" (Chiarelettere), Andrea Pomella con "L'uomo che trema" (Einaudi) e Nadia Terranova con "Addio fantasmi" (Einaudi). Il Premio alla carriera è andato alla musicista Giovanna Marini.



PREMIO SILA '49

Claudia Durastanti con *La straniera* (La nave di Teseo) è la vincitrice della sezione Letteratura del Premio Sila '49, giunto alla sua VIII edizione, che viene consegnato venerdì 29 e sabato 30 novembre a Cosenza. Gli altri vincitori sono Luigi Ferrajoli "Manifesto per l'uguaglianza" (Laterza) (Sezione Economia e società), Giovanna Marini (Premio alla carriera, Citizen Rosi docufilm di Didi Gnocchi e Carolina Rosi (Evento Off).





IL PREMIO SILA '49 Nato nel 1949 a Cosenza come «Premio Sila» - è uno dei più antichi premi letterari italiani -, è tornato nel 2012 con l'attuale denominazione. L'edizione di quest'anno si svolgerà a Cosenza nelle sale di Palazzo Arnone venerdì 29 e sabato 30 novembre. La Giuria

ha annunciato i vincitori: Claudia Durastanti con «La straniera» (La nave di Teseo) è la vincitrice del Premio Letteratura. Luigi Ferrajoli, uno dei più autorevoli filosofi del diritto, vince invece il Premio Economia e Società con «Manifesto per l'uguaglianza» (Laterza).



■ PREMIO SILA

Luigi Ferrajoli
e il suo
«Manifesto
per l'uguaglianza»

MARIA A. CASTELLANO
a pagina 29



Luigi Ferrajoli, giurista, magistrato, docente universitario e filosofo del diritto

Premio Sila '49: a Cosenza l'autore del «Manifesto per l'uguaglianza», vincitore sezione economia e società

Ferrajoli: «Contro le logiche del profitto»

di MARIA ASSUNTA
CASTELLANO

COSENZA – Giunge alla sua ottava edizione il Premio Sila '49, che ieri pomeriggio ha ufficialmente dato il via alle cerimonie di premiazione. Nei saloni di palazzo Arnone, la prima giornata della kermesse ha visto come protagonista Luigi Ferrajoli, giurista, magistrato, docente universitario e filosofo del diritto, con il suo volume «Manifesto per l'uguaglianza», vincitore del Premio per la sezione economia e società. «Ferrajoli è un maestro della filosofia e del diritto». Ad affermarlo è il magistrato Renato Greco, uno dei giurati del Premio, che racconta come le opere di Ferrajoli siano conosciute in tutto il mondo e tradotte in diverse lingue.

Dal profilo dello scrittore, tracciato da Greco, emerge l'importanza della sua fi-

gura, che lo ha portato a ricevere più di 30 lauree ad honorem dalle università del mondo. «A lui devo il modo in cui ho fatto il magistrato» continua Greco, che descrive a grandi linee anche l'opera premiata. «Il «Manifesto per l'uguaglianza» è un'opera che si caratterizza per le specifiche qualità dell'autore: l'altissima e raffinata cultura giuridica e la sua sempre presente passione» che gli consentono di scrivere testi specifici per gli addetti ai lavori ma al contempo semplici e comprensibili a tutti. «In questo volume l'autore mette in evidenza il concetto di uguaglianza, che rende fiera la nostra costituzione», evidenzia i diritti e i valori e al contempo il disvalore che si accompagna alle disuguaglianze, ad esempio quelle economiche. In seguito, scorre gli argomenti che in questo momento rendono inefficace l'uguaglianza: i fattori economici, le discriminazioni, le violazioni dei

diritti umani, la mancata tutela di questi. In fine, dopo un'attenta analisi, propone un progetto universale di uguaglianza. Qualcosa a cui tutti dovremmo far riferimento in una società che – sottolinea Greco – «non solo non persegue l'uguaglianza, ma fa della disuguaglianza un vanto».

È un rapporto invertito quello che si è prodotto tra politica ed economia. «A differenza di quanto avveniva, non è più la politica che detta le regole all'economia, bensì il contrario». Lo rimarca lo stesso Ferrajoli durante il suo dibattito con Piero Bevilacqua, storico dell'università La Sapienza e membro della giuria del Premio. «La logica del profitto e dell'arricchimento individuale produce una forte disuguaglianza. Anche i diritti sociali (alla salute, all'istruzione, alla sussistenza) sono ora considerati un lusso, mentre la storia ci dimostra che sono l'investimento primario, senza questi non esi-

ste nessun tipo di sviluppo economico».

Bevilacqua sottolinea come Ferrajoli si concentri anche sulla violazione dei diritti umani e pone l'attenzione sull'origine del pensiero razzista. I pensieri razzisti – spiega Ferrajoli – esistono perché sono stati teorizzati. Ruolo fondamentale ha avuto anche la legittimazione della conquista. Nella storia del pensiero, dopo il diritto soggettivo, fa la sua comparsa la questione del diritto fondamentale; il più antico è il diritto a emigrare, universale che è rimasto nel diritto internazionale per cinque secoli perché alla base delle colonizzazioni. «Il diritto a emigrare è stato inserito nella dichiarazione universale del '48, nei patti del '66, nella costituzione italiana (art. 35). Solo che quando i flussi migratori si sono ribaltati e i migranti tentano di penetrare nei nostri paradisi democratici, questo diritto si è trasformato in delitto».

PREMIO SILA '49 La giuria annuncia i vincitori

IL Premio Sila '49, giunto alla sua VIII edizione, si svolgerà a Cosenza nelle sale di Palazzo Arnone venerdì 29 e sabato 30 novembre 2019. La Giuria ha annunciato i vincitori: Claudia Durastanti con *La straniera* (La nave di Teseo) è la vincitrice del Premio Letteratura.

Motivazione: "Come indica il suo titolo, al centro del romanzo di Claudia Durastanti sta una vita segnata da eccezionali esperienze di straniamento, a livello sia familiare e geografico, sia culturale e linguistico. Tuttavia, nell'elaborare dati tanto singolari, la scrittura non si ferma al semplice resoconto, ma alterna all'andamento narrativo originali inserti meditativi. Da qui l'interesse di un'opera che, con uno spiccato senso del montaggio, sa muoversi a cavallo fra saggio e autobiografia".

Gli altri finalisti erano: Francesco Pecoraro Lo stradone (Ponte alle Grazie), Francesco Permunian Sillabario dell'amor crudele (Chiarelettere), Andrea Pomella L'uomo che trema (Einaudi) e Nadia Terranova Addio fantasmi (Einaudi).

Luigi Ferrajoli, uno dei più autorevoli filosofi del diritto, professore emerito di Filosofia del diritto nell'Università Roma Tre, vince il Premio Economia e Società con il libro *Manifesto per l'uguaglianza* (Laterza).

Motivazione: "In un mondo in cui l'economia e le regole di mercato recitano il ruolo di produttori assoluti di scopi e valori ai quali sottomettere ogni anfratto della dimensione umana, esplodono disuguaglianze che non hanno precedenti nella storia e tracimano dall'ambito economico conquistando tutti i settori della vita morale civile e politica. Di fronte a un fenomeno tanto pervasivo, in cui la pura forza dell'avere succhia l'essere della persona nel silenzio della cornice pubblica, Luigi Ferrajoli osserva che il principio di uguaglianza è sempre un

imperativo di ragione, oltre che un dovere morale e un obbligo giuridico, ed è tutt'altro che un'utopia: è la sola risposta realistica ad un mondo che è illusorio pensare possa restare così come è, in preda alle paure, alle insicurezze, ai razzismi, alle povertà, alle fragilità. Perché il "prezzo delle disuguaglianze" a lungo andare non sarà solo una società sempre più ingiusta, sarà la fine delle democrazie".

Venerdì 29 novembre, alle ore 18.00, Luigi Ferrajoli parla del suo libro con lo storico Piero Bevilacqua e il magistrato Renato Greco.

Il Premio alla carriera, conferito nel 2018 al maestro della fotografia Ferdinando Scianna, quest'anno sarà attribuito alla musicista e ricercatrice etnomusicale Giovanna Marini che sabato 30 novembre alle ore 11.30 terrà una lectio magistralis dal titolo "Dalla campagna alla città".

Motivazione: "Tra le grandi figure della canzone italiana del novecento, Giovanna Marini si distingue per la complessità della sua ricerca, all'incrocio tra grandi ideali politici, ricerca etnologica e folkloristica, lunghe esperienze di insegnamento, un numero incalcolabile di concerti che hanno scandito una carriera proseguita al riparo delle mode senza mai indulgere ai facili richiami del mercato. Balate come i "treni di Reggio Calabria" sono entrate a pieno diritto nella lunga storia della canzone popolare italiana, contribuendo all'identità culturale e poetica della sinistra con la forza di un'autentica narratrice sempre pronta a mettersi in gioco nel calore dell'esperimento, in costante rapporto con un pubblico rinnovato di generazione in generazione".

La cerimonia di premiazione, condotta da Ritanna Armeni, avrà luogo sabato 30 novembre alle ore 18.00 a Palazzo Aragona Cosenza.



■ PREMIO SILA

La cerimonia
per le
eccellenze
della cultura



Un momento della cerimonia

ONORIO FERRARO
a pagina 36

Ieri sera la cerimonia del "PremioSila '49"

Eccellenze doc della cultura

di **ONORIO FERRARO**

NEI saloni di Palazzo Arnone si è tenuta ieri sera la cerimonia di premiazione del "PremioSila '49" giunto alla sua VIII edizione sotto la guida di Gemma Cestari dopo l'iniziativa dell'avvocato Enzo Paolini nel lontano 2010 che costituì la "Fondazione Premio Sila" per ridare lustro a uno dei premi letterari più antichi d'Italia. Dopo il via della kermesse di venerdì scorso alla presenza della giuria che ha decretato i vincitori, si è passati ieri all'illustrazione dei vincitori con le due categorie presente: la sezione letteratura con Claudia Durastanti e il suo libro "La Straniera" e sezione "Economia e Società" con Luigi Ferrajoli e il suo "Manifesto per l'Uguaglianza". Due generi che, letti attentamente, sembrano anche intrecciarsi. L'opera scritta dalla Durastanti mostra un romanzo con visione di saggezza e ricco di una naturalezza nel raccontare i propri genitori con disabilità e senza l'udito. Dalla Basilica alla sua Brooklyn fino a Londra passando per la Capitale. Con origini

italiani e la natalità presa proprio a Brooklyn spiega: «La Straniera è il libro che ho evitato di scrivere da sempre, ho iniziato a scrivere marinando la scuola e in soffitta. Leggevo un po' di tutto, anche cose non della mia età per provare a uscire prepotentemente dalla mia vita. Immaginavo vite diverse dalla mia, il mio libro si apre con un intreccio di visione tra mia madre che mi raccontò il loro primo appuntamento con mio padre che voleva buttarsi da un ponte a Roma. E con papà che invece mi raccontò di aver salvato la mamma da un'aggressione. Li è nato il mio racconto, per la prima volta - con due storie spiega l'autrice - ho trovato la gioia di raccontare la vita dei miei genitori trasformandola a romanzo con la visione di una bambina che inventò con la propria madre una lingua contrabbandando perché non era intenzione di nessuno parlare la lingua dei segni. Se non avessi saputo la seconda versione del primo appuntamento dei miei - spiega Claudia al Quotidiano del Sud - probabilmente non sarei qui. Non avrei mai immaginato di poter

raccontare una storia del genere». «La parola "straniera" - conclude la scrittrice classe '84 - non è assenza di radice, ma è una proliferazione di radice che lega a più territori».

Passati poi alla sezione "economia e società" con Luigi Ferrajoli, professor emerito di filosofia del diritto a Roma Tre - con 30 lauree ad honorem - si nota come il principio di uguaglianza sia alla base di un mondo più giusto e che possa dare a tutti gli stessi diritti fondamentali: «L'Italia - spiega il docente - è diventata ricca perché hanno saputo costruire lo stato sociale garantendo la sussistenza e l'istruzione. Perciò non solo la pari dignità ma anche la loro persona e la loro sopravvivenza». Non per ultima in ordine d'importanza, in conclusione, è stata premiata Giovanna Marini con il "Premio alla Carriera 2019". Una musicista che ha dedicato la sua vita ai canti tradizionali e popolari, che ha passato una vita intera tra la chitarra classica dopo il Conservatorio di Santa Cecilia e con una giovinezza passata con grandi intellettuali come Italo Calvino e Pier Paolo Pasolini.



E' stato conferito a Marini
La musicista ha dedicato
la sua vita ai canti
tradizionali e popolari



CON IL ROMANZO «LA STRANIERA» AMBIENTATO IN PARTE IN LUCANIA ED EDITO DA LA NAVE DI TESEO



STORIE A SUD Claudia Durastanti

Claudia Durastanti vince il «Sila '49»

Claudia Durastanti con *La straniera* (La nave di Teseo) è la vincitrice della sezione Letteratura del Premio Sila '49 giunto alla sua VIII edizione.

Durastanti, già finalista dell'edizione 2019 del Premio Strega, ambienta il suo romanzo in parte in Basilicata. Si è imposta sugli altri finalisti che erano Francesco Pecoraro *Lo stradone* (Ponte alle Grazie), Francesco Permuni *Sillabario dell'amor crudele* (Chiarelettere), Andrea Pomella *L'uomo che trema* (Einaudi) e Nadia Terranova *Addio fantasmi* (Einaudi). La giuria che ha annunciato i vincitori ha premiato per la sezione Economia e Società Luigi Ferrajoli, professore emerito di Filosofia del diritto nell'Università Roma Tre, con il libro *Manifesto per l'uguaglianza* (Laterza). Il Premio alla carriera è andato alla musicista e ricercatrice etnomusicale Giovanna Marini che sabato 30 novembre terrà una lectio magistralis dal titolo «Dalla campagna alla città». Cerimonia il 29 e 30 novembre.

